

Acqua: «Vigevano ci ripensi»

PD E CIVILTÀ VIGEVANESE FORTEMENTE CRITICI PER LA POSIZIONE DEL COMUNE

Tremila firme in un mese. In media, cento al giorno. "Secondo noi l'amministrazione comunale dovrebbe riflettere sulle decisioni assunte e cambiare rotta".

Facendo il punto della situazione a due settimane dalla chiusura della campagna lanciata per informare l'opinione pubblica sulla nuova gestione del comparto acqua in provincia di Pavia, il comitato "Civiltà Vigevanese" ieri ha ribadito le sue ragioni, sottolineando come il successo della raccolta di firme faccia emergere un vasto dissenso della cittadinanza nei confronti dell'amministrazione comunale.

"Se l'amministrazione comunale, prima di decidere la propria posizione, avesse chiesto il parere ai cittadini, sarebbe emersa la forte contrarietà di questi alla linea politica che poi è stata adottata" ha commentato Davide Salluzzo.

Illustrando la posizione del comitato, l'avvocato Carlo Santagostino ha sottolineato anche che la decisione assunta di aprire ai privati per la gestione degli acquedotti in provincia di Pavia contrasta anche con la stessa legge regionale che ha riorganizzato il comparto. E' possibile quindi che la vicenda, dai banchi della politica, approdi, nelle pros-



LA RACCOLTA DI FIRME SI CHIUDERÀ IL 5 GIUGNO

sime settimane, anche all'attenzione della magistratura amministrativa e alla stessa Corte dei Conti. Entrando nel merito, Santagostino ha ribadito che il danno derivante dalla nuova gestione delle acque alla realtà vigevanese è più grande di quello recato a Pavia e agli altri comuni. "Ci apsettiamo - ha concluso - che la nostra azione svegli dal torpore l'amministrazione comunale vigevanese e

che questa intraprenda una strada diversa".

Sempre a proposito dell'acqua, in settimana è intervenuto anche il Pd.

La filosofia della gestione sovraterritoriale può essere condivisibile, ma sull'ingresso dei privati nella questione, no. Lo hanno ribadito ieri il coordinatore cittadino del Partito Democratico vigevanese Michele Linsalata e il consigliere comunale Antonio Costa incontran-

do i giornalisti nella sede di via Rocca Vecchia.

"L'acqua - ha detto Linsalata - è un bene essenziale ed è opportuno che resti sotto il controllo pubblico. Tanto più che finora la gestione dell'Asm è stata efficiente e conveniente: perché allora darla ai privati?" Linsalata ha sottolineato che in altre parti della Lombardia si sta andando nella direzione di mantenere la gestione dell'acqua affidata ad enti pubblici e che, nella nostra provincia, Pavia ribadisce la possibilità che una medesima esperienza venga realizzata anche da noi.

Il Pd presenterà una mozione per chiedere alla maggioranza di centrodestra di ripensare le scelte effettuate a questo proposito.

"Le voci che circolano - ha proseguito Costa - sono piuttosto preoccupanti, perché ci sarebbe già pronta una società privata interessata all'operazione". Costa ha aggiunto che nella gestione delle acque "ci possono essere sprechi, questioni ambientali da risolvere, ma tutto deve avvenire all'interno di un contesto gestionale pubblico".

Lapidario il giudizio sugli imminenti aumenti delle tariffe. "Si tratta di una decisione pazzesca" ha detto Costa.

Carlo Famella